

# «Ho capito il Natale davanti ai miei bimbi: 200 orfani siriani»

«**M**i è stato chiesto di scrivere in prima persona un racconto dell'ultimo viaggio a Reyhanli, città turca che ha visto raddoppiarsi la propria popolazione grazie alle decine di migliaia di profughi che sono riusciti a scappare dalla Siria dall'inizio della guerra (2011).

Lo faccio volentieri, perché spero possa servire a far parlare della situazione drammatica di chi ha subito questa guerra: i civili e soprattutto i bambini e le donne. Il tempo è davvero volato, sembrava ieri quando, di ritorno dal primo viaggio in camper ai confini siriani mi trovavo con la testa piena di progetti e tanta voglia di realizzarli. Erano i primi giorni di aprile 2013.

Martedì 9 dicembre scorso è successa la stessa cosa, fisicamente a Monza ma col cuore in mezzo ai bimbi siriani profughi a Reyhanli (Turchia). Ad accompagnarci questa volta c'era Moahmed Badawi farmacista siriano dal cuore grande che ha permesso di abbattere la barriera linguistica fungendo da interprete prezioso.

Gli obiettivi di questo (nono) viaggio erano tanti, eppure, co-

luta essere corta: raccogliere, spedire, distribuire direttamente o far distribuire da un'associazione fidata all'interno della Siria.

Così la prima tappa l'abbiamo fatta proprio nella sede dell'associazione nostra partner. Avuta la documentazione puntuale delle distribuzioni avvenute ci siamo sincerati che la loro capacità distributiva fosse in grado di accogliere i due container attualmente in viaggio. Container molto importanti perché contenenti, oltre a coperte e vestiario

«*Il nuovo progetto è per loro: un campo multi-sport accanto alla scuola*»

«*Lo sport aiuta a sfogare la rabbia di aver perso la propria famiglia*»

sa, Unicef, Avvocati di Strada, Extreme life) ci siamo concentrati sulle scuole.

L'importanza dell'istruzione è fuori di dubbio. Dal primo viaggio abbiamo sempre portato o spedito materiale per la didattica. Quest'ultimo periodo ci ha visti molto concentrati sul Progetto kit scolastico lanciato in decine di scuole con una risposta superiore ad ogni aspettativa.

Il materiale raccolto raggiungerà l'interno della Siria direttamente, le scuole siriane in Turchia, però non possono beneficiare di questi aiuti e quindi abbiamo deciso di comprare in loco quanto potesse servire allo svolgimento della normale didattica. In origine avevamo in programma di aiutare una scuola di periferia molto particolare. Fino, diciamo alla nostra primaria, è mista mentre diventa solo femminile nelle classi della secondaria.

Questo, secondo noi è molto importante perché il miglioramento della condizione femminile nel mondo arabo passa obbligatoriamente dall'istruzione. In questa scuola oltre all'acquisto di materiale didattico abbiamo fatto installare un potabiliz-

e giochi, soprattutto medicinali, 8000 kg di biscotti offerti dalla